GesÃ¹ indica nella gioia lo scopo della sua rivelazione, l'introduzione alla conoscenza del Padre e la parteciÂ- pazione alla sua vita e la conoscenza di tutta la veritÃ frutto dello Spirito.

La gioia cristiana coinvolge tutta la persona e tutte le esperienze. La sua espressione Ã¨ la festa che ne fa esperienza comuÂ-nitaria. E il primo segno che GesÃ¹ opera a Cana di Galilea Ã¨ di offrire il vino buono, segno della gioia messianica. Merita di essere esplorato e approfondito il tema della gioia, della festa, della celebrazione.

Ã¨ riduttivo, infatti, descrivere la gioia come un senÂ-timento che nasce da una situazione favorevole, come un'esperienza piacevole, come soddisfazione di un desiderio, come realizzazione di un'aspettatiÂ-va, per quanto tutto possa essere compreso in quel-la gioia che viene dalla vita di Dio, creatore di ogni cosa buona.

Ã¨ riduttivo definire la gioia come esperienza individuale. Pertanto, *la festa Ã¨ lâ€™espressione comuÂ-nitaria della gioia condivisa tra le persone.*
L'arte di fare festa richiede un'esperienza spirituale intensa, un'appartenenza culturale per animare linguaggi, musiche, segni che esprimano la gioia e la rendano evento del villaggio, fecondità nella trasmissione del patrimonio alle giovani generazioni e insieme protaÂ-gonismo dei bambini nel contagiare adulti e anziani. Nella Chiesa dalle genti le tradizioni culturali diÂ-verse sono chiamate a contribuire alla festa di tutti non solo con rappresentazioni folkloristiche, ma con la sinfonia dei linguaggi e la sincerità della reciproca fraterna accoglienza.

Il tema Ã¨ troppo trascurato e consegnato alle agenzie che organizzano eventi. Il villaggio senza bambini si accontenta di qualche atÂ-trazione artificiale.

La comunità credente celebra la sua gioia perchÃ© nella celebrazione i fedeli ricevono il dono della coÂ-munione con la Pasqua di GesÃ¹, principio invincibile della gioia. La festa cristiana ha il suo fondamento nella celebrazione. Ã¨ quindi necessario che, attraverÂ-so *la cura delle celebrazioni* , si creino le condizioni perchÃ© si esprima la gioia frutto dello Spirito.

Le celebrazioni tristi, grigie, noiose sono forse il seÂ-gno di comunitÃ tristi, grigie, noiose: Ã¨ come se lo Spirito fosse trattenuto, come se il "roveto ardente" fosse solo una fotografiaâ€¦

La gioia cristiana non Ã¨ un'emozione, ma piÃ¹ profondamente un *habitus* che dona energie spendibili nella vita di ogni giorno, a livello indiviÂ-duale, familiare e sociale, e che trascina tutti noi nel processo di rigenerazione della storia e del cosmo (vero motore di ecologia integrale) che Ã¨ la risurreÂ-zione di GesÃ¹ Cristo.

La gioia cristiana Ã¨ strumento per la trasformazione del mondo e la conversione dei cuori.

+ don Mario, Arcivescovo